

Prodotto pensionistico individuale paneuropeo (PEPP)

L'invecchiamento della popolazione aumenta la pressione sui sistemi pensionistici e in futuro le pensioni tradizionali a ripartizione saranno probabilmente meno generose. Per aumentare le possibilità di risparmio a fini pensionistici, e per stimolare la concorrenza sul mercato, la Commissione europea ha proposto un nuovo quadro dell'UE per un prodotto pensionistico individuale volontario (PEPP) che sarebbe complementare ad altre pensioni individuali e regimi nazionali. I negoziati del trilogio si sono conclusi con un compromesso approvato dalla commissione ECON e dal Consiglio. Il voto del Parlamento sulla proposta è previsto nel corso della tornata di aprile.

Contesto

La crescente età media della popolazione dell'UE crea numerose [sfide](#), non da ultimo per quanto riguarda la sostenibilità degli attuali regimi pensionistici, mentre il [mercato](#) delle pensioni individuali nell'UE è frammentato e il suo livello di sviluppo varia da uno Stato membro all'altro. Per molti fornitori di pensioni individuali, queste [limitazioni](#) rendono più difficile diversificare i rischi, innovare e realizzare economie di scala. Inoltre, le persone che intendono accantonare più soldi per il pensionamento, spesso si trovano di fronte a scelte limitate.

La proposta della Commissione europea

Nel giugno 2017 la Commissione ha definito un [quadro](#) per un prodotto pensionistico individuale volontario (PEPP). I fornitori avrebbero bisogno dell'autorizzazione dell'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali ([EIOPA](#)) e i prodotti sarebbero trasferibili tra gli Stati membri. La partecipazione è volontaria, ma l'accesso rapido ai fondi accumulati sarebbe limitato. I consumatori avrebbero accesso a informazioni trasparenti e standardizzate e avrebbero diritto a cambiare fornitore ogni cinque anni, a un costo limitato. Tutti i PEPP offrirebbero fino a cinque opzioni di risparmio, tra cui un [investimento predefinito](#) in grado di garantire ai risparmiatori di poter recuperare almeno il capitale investito. I fornitori offrirebbero anche opzioni sul pagamento, che potrebbero essere modificate ogni cinque anni.

Posizione del Parlamento europeo

La commissione ECON ha adottato la sua [relazione](#) nel settembre 2018. I principali emendamenti comprendevano il diritto dei consumatori di acquistare a livello transfrontaliero e di abolire l'obbligo fatto ai fornitori di offrire "comparti" nazionali (Elementi PEPP per conformarsi alle norme nazionali in materia di incentivi fiscali) in tutti gli Stati membri, entro tre anni. La relazione proponeva di fissare un massimale per il cambio di fornitore allo 0,5 %, anziché all'1,5 % del PEPP, e di consentire ai prestatori di servizi di cambiare fornitore in conformità al contratto PEPP, anziché ogni cinque anni. Tuttavia, al momento del pensionamento, il cambio di fornitore è sempre consentito. La relazione ha anche incluso commissioni, costi e indennizzi per inflazione nella garanzia sul capitale, che il risparmiatore può recuperare. Inoltre, gli enti pensionistici aziendali o professionali ([EPAP](#)), che già forniscono prodotti pensionistici individuali, sarebbero in grado di offrire PEPP tutelando al contempo le attività corrispondenti.

Gli emendamenti sono stati ampiamente rispettati nell' [accordo provvisorio](#), che ha anche introdotto alcune modifiche. Ogni PEPP dovrebbe offrire sottoconti nazionali (nuovo termine per i "comparti nazionali") per almeno due Stati membri, entro tre anni. I fornitori non sarebbero tenuti a fornire un servizio di trasferimento durante la fase di decumulo, ma i risparmiatori possono cambiare fornitore di PEPP solo dopo almeno cinque anni dopo la stipula del contratto PEPP e, per i cambi successivi, cinque anni dopo l'ultimo cambio. Le garanzie fornite nel quadro dell'opzione standard di investimento dovrebbero almeno

coprire i contributi durante la fase di accumulo, previa deduzione di tutte le commissioni e di tutti gli oneri. Il Parlamento europeo voterà il testo il 4 aprile.

Relazione per la prima lettura: [2017/0143\(COD\)](#); commissione competente per il merito: ECON; Relatore: Sophia in 't Veld, (ALDE, Paesi Bassi). Per ulteriori informazioni si veda il [briefing](#) "Legislazione dell'UE in corso".

